

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Primo contributo al Tavolo di confronto partenariale 2
Una Europa più verde e a basse emissioni di carbonio***

Roma, 6 agosto 2019

Introduzione

Il presente documento riporta il contributo di Assoconsult al confronto partenariale del Tavolo 2 Una Europa più verde e a basse emissioni di carbonio

La nostra Associazione rappresenta le imprese di Consulenza di Management più importanti presenti in Italia. Un settore che oggi vale un giro d'affari complessivo che supera i due miliardi di euro.

Il nostro contributo partenariale al Tavolo si sviluppa secondo le indicazioni ricevute ed è principalmente finalizzato a porre in evidenza le questioni di miglioramento dell'azione pubblica connesse alle politiche di sviluppo oggetto dell'Obiettivo di Policy. Taluni spunti, inoltre, partendo dalla funzione di supporto svolta dalla consulenza nei confronti del tessuto produttivo nazionale, sono altresì finalizzati a porre in evidenza ambiti di miglioramento dell'azione pubblica rivolta a migliorare la competitività del tessuto produttivo.

Il punto di partenza della riflessione effettuata, oltre alla disamina della documentazione prodotta dal tavolo, è stata l'analisi dei contenuti dell'Annex D del Documento di lavoro dei Servizi della Commissione denominato "Relazione per paese relativa all'Italia 2019" – SWD (2019) 1011 final.

Nel seguito sono riportate le proposte che Assoconsult ha già formulato in forma di schede (in un formato che in questa fase non è ancora allineato con quello proposto dal tavolo) distinte per schede pertinenti l'obiettivo di policy e schede di natura trasversale, relative ai 'Fattori per un'attuazione efficace della politica di coesione' identificati dall'Annex D.

Le proposte presentate rappresentano l'attuale stato del confronto interno all'Associazione, che è tuttora in corso e che potrà produrre nel corso delle prossime settimane ulteriori spunti e riflessioni che saranno successivamente trasmesse e poste all'attenzione del confronto partenariale nel formato della scheda di rilevazione proposta dal Tavolo.

Sommario

1	Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente – uso efficiente delle risorse	4
1.1	Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente – migliorare la gestione del ciclo dei rifiuti	4
1.2	Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente – migliorare i servizi idrici.....	7
1.3	Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente – tutela e promozione degli asset naturali e culturali.....	8
2	Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente – Energia sostenibile	12
2.1	Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente – energia sostenibile	12
3	Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente – andamento climatico	15
3.1	Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente – andamento climatico	15
4	rafforzamento delle competenze amministrative e incremento della performance della pa.....	19
4.1	Adozione di Documenti di Rafforzamento Amministrativo a livello di OI/Soggetti Attuatori	19
4.2	RICAMBIO GENERAZIONALE OTTIMIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DEGLI ORGANICI DELLA PA....	22
4.3	Uniformazione delle metodologie antifrode e anticorruzione	23
4.4	POTENZIAMENTO DEL PARTENARIATO ECONOMICO E SOCIALE (PES).....	25
4.5	Miglioramento del Sistema Giustizia.....	27
4.6	Beni Confiscati – Agenzia Nazionale (ANBSC) e Nuclei Territoriali di Supporto.....	29
4.7	Ottimizzare la gestione dei dati negli EELL ai sensi del GDPR	30
5	Riorganizzazione degli Enti Pubblici/Società partecipate.....	33
5.1	Indirizzo strategico locale	33
5.2	Razionalizzazione degli asset e della spesa regionale	36
5.3	Semplificazione ed efficientamento dei servizi pubblici erogati dagli enti locali.....	38
6	REALIZZAZIONE DI CENTRALI ACQUISTI REGIONALI	41
6.1	Favorire la creazione e lo sviluppo delle Centrali Acquisto Territoriali a livello regionale.....	41
6.2	Ampliare la quota di spesa “gestita” tramite la Centrale Acquisti Territoriale	43
6.3	Incrementare il perimetro di processi presidiati dalle centrali acquisti territoriale (dal sourcing alla fatturazione, ai pagamenti)	45
	Riferimenti alla scheda di rilevazione ufficiale	47
6.4	E-procurement.....	47

SEZIONE 1 – SCHEDE TAVOLO 2

1 VALORIZZAZIONE, GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE – USO EFFICIENTE DELLE RISORSE	
Obiettivo di Policy	OP2 – Europa più verde
Obiettivo specifico	b1 - promuovere misure di efficienza energetica b5 - promuovere la gestione sostenibile dell'acqua b7- rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento
Obiettivo di Policy correlati	N.A.
Fondi e strumenti di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> FESR POR, PON
Temi unificanti	Territorio e risorse naturali per le generazioni future
Obiettivi strategici Strategia nazionale di sviluppo sostenibile	Pianeta - I. Arrestare la perdita di biodiversità - I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici Pianeta - II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali - II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua Pianeta - III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo - III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde
Obiettivi di sviluppo sostenibile Agenda ONU 2030	Consumo e produzione responsabili
Indicatori	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE		
1.1 VALORIZZAZIONE, GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE – MIGLIORARE LA GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI		
1A	Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi	Garantire migliori servizi ambientali per i cittadini <ul style="list-style-type: none"> Gestione del ciclo dei rifiuti <ul style="list-style-type: none"> a. Riduzione alla fonte della produzione dei rifiuti urbani; b. Aumento del riciclaggio di materia secondo gli obiettivi comunitari che prevedono il riutilizzo e il

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	1.1 VALORIZZAZIONE, GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE – MIGLIORARE LA GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI	
		<p>riciclaggio del 50% di carta, metalli, plastica e vetro entro il 2020;</p> <p>c. Minimizzazione dello smaltimento in discarica dei rifiuti urbani;</p> <p>d. Riduzione alla fonte della produzione dei rifiuti speciali.</p>
	Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni	<p>1. Studi di fattibilità per l'utilizzo di nuove tecnologie nel settore energetico</p> <p>a. analisi nuove tecnologie disponibili;</p> <p>b. selezione tecnologie più adeguate al contesto;</p> <p>c. analisi e valutazione delle possibilità di realizzazione progetti pilota;</p> <p>d. coordinamento e controllo dei progetti piloti.</p> <p>L'attività può essere condotta secondo un percorso operativo comune:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi dello stato di fatto (AS IS); • individuazione delle possibili azioni di miglioramento (GAP ANALYSIS); • definizione dei piani di intervento (TO BE).
	Destinatari	Amministrazioni centrali, regionali e locali
	Modalità di attuazione	Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica
	Esempi di progetti realizzati	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
1B	Territorio di riferimento¹	Ambito nazionale
	Connessione con altri OP²	N.A.
3	Temi unificanti	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema "Territorio e risorse naturali per le generazioni future" al fine di

¹ Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- i. quartiere/periferia,
- ii. intero comune,
- iii. zona funzionale urbana o extra urbana,
- iv. zona di montagna,
- v. zona costiera o isole,
- vi. zona rischio spopolamento,
- vii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

² Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	1.1 VALORIZZAZIONE, GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE – MIGLIORARE LA GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI
	realizzare una corretta valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente.
4	<p>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</p> <p>Le proposte si inseriscono nell'ambito dell'obiettivo ONU "Consumo e produzione responsabili" e degli obiettivi "I. Arrestare la perdita di biodiversità - I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici", "II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali - II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua" e "III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo - III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde" della SNSVS migliorando la gestione del ciclo dei rifiuti per tutelare al meglio l'ambiente.</p>
5	<p>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</p> <p>Non disponibili in tale fase</p>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	1.2 VALORIZZAZIONE, GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE – MIGLIORARE I SERVIZI IDRICI	
1A	Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> Gestione dei servizi idrici: <ol style="list-style-type: none"> Miglioramento del servizio idrico per usi civili in termini di popolazione servita da fognatura e depurazione e in termini di riduzione delle perdite di rete; Diminuzione dei prelievi (riduzione dei consumi e bilanciamento tra gli usi agricolo, industriale e civile) e dei carichi inquinanti al fine di aumentare la qualità dei corpi idrici; Aumento del riuso delle acque reflue trattate per finalità agricole e industriali.
	Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni	<ol style="list-style-type: none"> Studi di fattibilità per l'utilizzo di nuove tecnologie nel settore energetico <ol style="list-style-type: none"> analisi nuove tecnologie disponibili; selezione tecnologie più adeguate al contesto; analisi e valutazione delle possibilità di realizzazione progetti pilota; coordinamento e controllo dei progetti piloti. Studi di fattibilità per l'ottimizzazione e la riduzione dell'utilizzo di energia e eventuali successivi piani di comunicazione; <p>Tutte le attività potranno essere condotte secondo un percorso operativo comune:</p> <ul style="list-style-type: none"> analisi dello stato di fatto (AS IS); individuazione delle possibili azioni di miglioramento (GAP ANALYSIS); definizione dei piani di intervento (TO BE).
	Destinatari	Amministrazioni centrali e locali
	Modalità di attuazione	Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica
	Esempi di progetti realizzati	Nessun progetto specifico da realizzare.
1B	Territorio di riferimento³	Ambito nazionale

³ Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- viii. quartiere/periferia,
- ix. intero comune,
- x. zona funzionale urbana o extra urbana,
- xi. zona di montagna,
- xii. zona costiera o isole,
- xiii. zona rischio spopolamento,
- xiv. altra tipologia di territorio

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	1.2 VALORIZZAZIONE, GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE – MIGLIORARE I SERVIZI IDRICI	
	Connessione con altri OP⁴	N.A.
3	Temi unificanti	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Territorio e risorse naturali per le generazioni future” al fine di realizzare una corretta valorizzazione, gestione e tutela dell’ambiente.
4	Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030	Le proposte si inseriscono nell’ambito dell’obiettivo ONU “Consumo e produzione responsabili” e degli obiettivi “I. Arrestare la perdita di biodiversità - I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici”, “II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali - II.5 Massimizzare l’efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d’acqua” e “III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo - III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde” della SNSVS migliorando i servizi idrici per tutelare al meglio l’ambiente.
5	Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l’impostazione della programmazione	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	1.3 VALORIZZAZIONE, GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE – TUTELA E PROMOZIONE DEGLI ASSET NATURALI E CULTURALI	
1A	Obiettivi dell’intervento e/o risultati attesi	Tutelare e promuovere gli <i>asset</i> naturali e culturali <ul style="list-style-type: none"> • Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino, migliorando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario; • Migliorare la biodiversità legata al paesaggio rurale conservando le attività antropiche che assieme alla base naturale contribuiscono alla diversità bioculturale tipica del territorio rurale italiano; • Aumento degli arrivi e delle presenze turistiche di provenienza nazionale ed estera in assoluto e collegabile alla fruizione del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico dell’area;

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

⁴ Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	1.3 VALORIZZAZIONE, GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE – TUTELA E PROMOZIONE DEGLI ASSET NATURALI E CULTURALI	
		<ul style="list-style-type: none"> • Aumento diretto della fruizione (numero di visitatori) del sistema culturale/naturalistico nelle aree di intervento (di cui: aumento della domanda di fruizione per il patrimonio da parte dei residenti nell'area di intervento); • Miglioramento qualitativo delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio (stimato sulla base di indagini dirette periodiche, della misura del tempo medio di visita, del fatturato ascrivibile a servizi aggiuntivi); • Aumento della spesa media del turista grazie alla maggiore offerta di servizi e qualità degli stessi; • Miglioramento del rapporto qualità prezzo dell'offerta turistica in grado attrarre nuovi flussi di turisti e fidelizzare i clienti; • Incremento delle imprese e degli occupati nella filiera culturale e creativa (imprese e privato sociale); • Migliorare la biodiversità legata al paesaggio rurale conservando le attività antropiche che assieme alla base naturale contribuiscono alla diversità bioculturale tipica del territorio rurale italiano; • Aumento degli arrivi e delle presenze turistiche di provenienza nazionale ed estera in assoluto e collegabile alla fruizione del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico dell'area; • Aumento diretto della fruizione (numero di visitatori) del sistema culturale/naturalistico nelle aree di intervento (di cui: aumento della domanda di fruizione per il patrimonio da parte dei residenti nell'area di intervento); • Miglioramento qualitativo delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio (stimato sulla base di indagini dirette periodiche, della misura del tempo medio di visita, del fatturato ascrivibile a servizi aggiuntivi); • Aumento della spesa media del turista grazie alla maggiore offerta di servizi e qualità degli stessi; • Miglioramento del rapporto qualità prezzo dell'offerta turistica in grado attrarre nuovi flussi di turisti e fidelizzare i clienti; • Incremento delle imprese e degli occupati nella filiera culturale e creativa (imprese e privato sociale).
	Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Studi di fattibilità per l'utilizzo di nuove tecnologie nel settore energetico <ol style="list-style-type: none"> a. analisi nuove tecnologie disponibili; b. selezione tecnologie più adeguate al contesto; c. analisi e valutazione delle possibilità di realizzazione progetti pilota; d. coordinamento e controllo dei progetti piloti. 2. Studi di fattibilità per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici; 3. Supporto volto alla promozione della biodiversità in agricoltura (studi di fattibilità e/o piani di comunicazione); <p>Tutte le attività potranno essere condotte secondo un percorso operativo comune:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi dello stato di fatto (AS IS);

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	1.3 VALORIZZAZIONE, GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE – TUTELA E PROMOZIONE DEGLI ASSET NATURALI E CULTURALI	
		<ul style="list-style-type: none"> • individuazione delle possibili azioni di miglioramento (<i>GAP ANALYSIS</i>); • definizione dei piani di intervento (<i>TO BE</i>).
	Destinatari	Amministrazioni centrali e locali
	Modalità di attuazione	Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica
	Esempi di progetti realizzati	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase.
1B	Territorio di riferimento⁵	Ambito nazionale
	Connessione con altri OP⁶	N.A.
3	Temi unificanti	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Territorio e risorse naturali per le generazioni future” al fine di realizzare una corretta valorizzazione, gestione e tutela dell’ambiente.
4	Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030	Le proposte si inseriscono nell’ambito dell’obiettivo ONU “Consumo e produzione responsabili” e degli obiettivi “I. Arrestare la perdita di biodiversità - I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici”, “II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali - II.5 Massimizzare l’efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d’acqua” e “III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo - III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde” della SNSVS promuovendo gli <i>asset</i> naturali e culturali per tutelare al meglio l’ambiente.
5	Esperienze, analisi, studi ricerche utili per	Non disponibili in tale fase

⁵ Per l’OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- xv. quartiere/periferia,
- xvi. intero comune,
- xvii. zona funzionale urbana o extra urbana,
- xviii. zona di montagna,
- xix. zona costiera o isole,
- xx. zona rischio spopolamento,
- xxi. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

⁶ Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	1.3 VALORIZZAZIONE, GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE – TUTELA E PROMOZIONE DEGLI ASSET NATURALI E CULTURALI	
	l'impostazione della programmazione	

2 VALORIZZAZIONE, GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE – ENERGIA SOSTENIBILE	
Obiettivo di Policy	OP2 - Europa più verde
Obiettivo specifico	b1 - promuovere misure di efficienza energetica
Obiettivo di Policy correlati	N.A.
Fondi e strumenti di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> FESR
Temi unificanti	Territorio e risorse naturali per le generazioni future
Obiettivi strategici Strategia nazionale di sviluppo sostenibile	Prosperità - IV. Decarbonizzare l'economia - IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
Obiettivi di sviluppo sostenibile Agenda ONU 2030	Energia pulita e accessibile
Indicatori	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	2.1 VALORIZZAZIONE, GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE – ENERGIA SOSTENIBILE	
	Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi	<p>Migliorare l'efficienza energetica negli usi finali e promuovere l'energia intelligente</p> <ul style="list-style-type: none"> Riduzione dei consumi energetici di edifici pubblici e di alloggi sociali; Riduzione dei consumi energetici nei cicli produttivi attraverso l'adozione di tecnologie innovative; Estensione della quota di fabbisogno energetico coperto da micro-generazione distribuita da fonte rinnovabile e da cogenerazione. <p>Migliorare lo sfruttamento sostenibile delle biomasse nelle aree rurali</p> <ul style="list-style-type: none"> Aumento della quota di fabbisogno energetico coperto dalla micro-generazione distribuita da fonte rinnovabile e da cogenerazione;

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	2.1 VALORIZZAZIONE, GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE – ENERGIA SOSTENIBILE	
		<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione del rischio di dissesto idrogeologico attraverso una corretta gestione forestale; • Aumento di energia proveniente dall'utilizzo delle deiezioni solide e liquide e dei sottoprodotti delle lavorazioni agricole e agroindustriali. <p>Migliorare la qualità energetica degli ambienti urbani ed accrescere la mobilità elettrica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento dell'estensione delle reti di distribuzione di energia gestite con sistemi intelligenti per la diffusione della micro-generazione; • Miglioramento della qualità dell'aria (misurata principalmente dalla riduzione di concentrazione di polveri sottili) e riduzione dell'inquinamento luminoso; • Aumento della quota di spostamenti effettuati in ambito urbano attraverso sistemi di trasporto collettivi e veicoli privati alimentati con propulsione elettrica e, in generale, ad alta efficienza e a basse emissioni. <p>Consolidare la filiera produttiva delle tecnologie eco sostenibili e aumentare la quota di fabbisogno energetico coperto da fonti rinnovabili (CLEAN ECONOMY)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento delle imprese attive con certificazione ambientale; • Aumento della quota di fabbisogno energetico coperto da fonti rinnovabili.
	Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Studi di fattibilità per l'utilizzo di nuove tecnologie nel settore energetico: <ol style="list-style-type: none"> a. analisi nuove tecnologie disponibili, b. selezione tecnologie più adeguate al contesto, c. analisi e valutazione delle possibilità di realizzazione progetti pilota d. coordinamento e controllo dei progetti piloti 2. Supporto alla elaborazione e/o adeguamento dei piani urbani di mobilità; 3. Studi di fattibilità per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici; 4. Studi di fattibilità per l'ottimizzazione e la riduzione dell'utilizzo di energia e eventuali successivi piani di comunicazione: <ul style="list-style-type: none"> • Supporto volto alla promozione della biodiversità in agricoltura (studi di fattibilità e/o piani di comunicazione). <p>Tutte le attività potranno essere condotte seguendo i seguenti step:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi dello stato di fatto (AS IS) • individuazione delle possibili azioni di miglioramento (GAP ANALYSIS) • definizione dei piani di intervento (TO BE)
	Destinatari	Amministrazioni centrali e locali

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	2.1 VALORIZZAZIONE, GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE – ENERGIA SOSTENIBILE	
	Modalità di attuazione	Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica
	Esempi di progetti realizzati	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase.
1B	Territorio di riferimento⁷	Ambito nazionale
	Connessione con altri OP⁸	N.A.
3	Temi unificanti	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Territorio e risorse naturali per le generazioni future” al fine di realizzare una corretta valorizzazione, gestione e tutela dell’ambiente.
4	Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030	Le proposte si inseriscono nell’ambito dell’obiettivo ONU “Energia pulita e accessibile” e degli obiettivi “IV. Decarbonizzare l’economia – IV.1 Incrementare l’efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio” della SNSVS.
5	Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l’impostazione della programmazione	Non disponibili in tale fase

⁷ Per l’OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- xxii. quartiere/periferia,
- xxiii. intero comune,
- xxiv. zona funzionale urbana o extra urbana,
- xxv. zona di montagna,
- xxvi. zona costiera o isole,
- xxvii. zona rischio spopolamento,
- xxviii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

⁸ Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

3 VALORIZZAZIONE, GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE – ANDAMENTO CLIMATICO	
Obiettivo di Policy	OP2 – Europa più verde
Obiettivo specifico	b4 – promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi
Obiettivo di Policy correlati	N.A.
Fondi e strumenti di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> FESR
Temi unificanti	Territorio e risorse naturali per le generazioni future
Obiettivi strategici Strategia nazionale di sviluppo sostenibile	Pianeta - II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali - II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione, II.5 Massimizzare l’efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
Obiettivi di sviluppo sostenibile Agenda ONU 2030	Consumo e produzione responsabili, Agire per il clima
Indicatori	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE		3.1 VALORIZZAZIONE, GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE – ANDAMENTO CLIMATICO
1A	Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi	<p>Prevenzione e mitigazione dei rischi idrogeologico e sismico</p> <ul style="list-style-type: none"> Riduzione della popolazione e dei beni esposti al rischio (alluvioni, frane, sismico e vulcanico) <p>Prevenzione e mitigazione del rischio di desertificazione (diminuzione dei territori a rischio)</p> <p>Diminuzione emissioni gas ad effetto serra</p> <p>Aumento sequestro di carbonio</p>
	Descrizione dell'intervento e	Per il raggiungimento dell’obiettivo le Regioni devono prioritariamente elaborare dei piani per la gestione dei rischi (alluvioni, vulcanico, sismico e desertificazione) e successivamente possono procedere all’individuazione degli interventi finanziabili, al

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	3.1 VALORIZZAZIONE, GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE – ANDAMENTO CLIMATICO	
	delle relative possibili azioni	<p>finanziamento e realizzazione degli interventi e infine al monitoraggio della spesa.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Prevenzione e mitigazione dei rischi idrogeologico e sismico <ol style="list-style-type: none"> a. Interventi di messa in sicurezza dei territori più esposti a rischio alluvioni e idrogeologico, con particolare riguardo alla manutenzione straordinaria del reticolo idraulico secondario Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici più sensibili ubicati nelle aree maggiormente a rischio. b. Misure agro-ambientali e silvo-ambientali, investimenti nelle imprese con finalità non produttive (es. muretti a secco, opere aziendali di difesa del suolo, etc.), per colture e pratiche volte a prevenire l'erosione dei versanti, il ripristino e la manutenzione degli elementi tipici del paesaggio rurale. c. Misure agro-ambientali e silvo-ambientali, investimenti nella forestazione e nella gestione del patrimonio boschivo pubblico e privato destinati alla riduzione di NO₂ e di metano e al sequestro di carbonio. d. Misure agro-ambientali e investimenti in sistemi di irrigazione volti alla razionalizzazione del consumo dell'acqua e. Investimenti in sistemi automatizzati volti al monitoraggio dei consumi irrigui in agricoltura. f. Sviluppo di sistemi di monitoraggio e prevenzione, attraverso meccanismi di <i>early warning</i>, dei rischi associati all'insorgenza di eventi estremi, anche al fine di mitigare i danni umani, sociali e infrastrutturali conseguenti al manifestarsi di tali eventi 2. Prevenzione e mitigazione del rischio di desertificazione <ol style="list-style-type: none"> a. Incentivi, anche attraverso programmi a favore delle aziende agricole, per colture e pratiche di forestazione volte a prevenire l'erosione dei versanti, salvo nelle zone dove la forestazione per abbandono sia il fenomeno prevalente, e per una razionalizzazione dei prelievi irrigui b. Rinaturalizzazione dei corsi d'acqua naturali e artificiali 3. Ridurre il rischio vulcanico <ol style="list-style-type: none"> a. Sviluppo di sistemi di monitoraggio e prevenzione, anche attraverso meccanismi di allerta precoce <p>In particolare le Regioni dovranno preliminarmente procedere a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di piani di dettaglio

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	3.1 VALORIZZAZIONE, GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE – ANDAMENTO CLIMATICO	
		<p>a. Rischio idrogeologico: Piani di gestione del rischio alluvioni per l'attuazione dei Piani di tutela, aggiornamento dei piani</p> <p>b. Prevenzione e mitigazione del rischio di desertificazione</p> <p>c. Riduzione del rischio vulcanico</p> <p>d. Riduzione del rischio sismico</p> <ul style="list-style-type: none"> Analisi e monitoraggio interventi di messa in sicurezza e di prevenzione Studi di fattibilità per individuazione strategie di adattamento climatico nel settore agricolo <p>Tutte le attività di pianificazione potranno essere condotte seguendo i seguenti step:</p> <ul style="list-style-type: none"> analisi dello stato di fatto (<i>AS IS</i>) individuazione delle possibili azioni di miglioramento (<i>GAP ANALYSIS</i>) definizione dei piani di intervento (<i>TO BE</i>) <p>Per l'analisi e monitoraggio degli interventi dovranno essere creati dei sistemi di monitoraggio e controllo che permettano di monitorare non solo l'avanzamento delle attività ma l'efficacia degli stessi.</p>
	Destinatari	Amministrazioni centrali e locali
	Modalità di attuazione	Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica
	Esempi di progetti realizzati	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase.
1B	Territorio di riferimento⁹	Regione
	Connessione con altri OP¹⁰	N.A.
3	Temi unificanti	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema "Territorio e risorse naturali per le generazioni future" al fine di

⁹ Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- xxix. quartiere/periferia,
- xxx. intero comune,
- xxxi. zona funzionale urbana o extra urbana,
- xxxii. zona di montagna,
- xxxiii. zona costiera o isole,
- xxxiv. zona rischio spopolamento,
- xxxv. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

¹⁰ Da compilare solo nel caso di OP5; indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	3.1 VALORIZZAZIONE, GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE – ANDAMENTO CLIMATICO	
		realizzare una corretta valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente.
4	Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030	Le proposte si inseriscono nell'ambito dell'obiettivo ONU "Consumo e produzione responsabili, Agire per il clima" e degli obiettivi "II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali - II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione, II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua" della SNSVS.
5	Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione	Non disponibili in tale fase

SEZIONE 2 – SCHEDE TRASVERSALI

4 RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE AMMINISTRATIVE E INCREMENTO DELLA PERFORMANCE DELLA PA	
Obiettivo di Policy	OP1, OP2, OP3, OP4 e OP5
Obiettivo specifico	Tutti gli obiettivi
Obiettivo di Policy correlati	N.A.
Fondi e strumenti di riferimento	FESR, FSE PON, POR
Temi unificanti	Tutti i temi unificanti
Obiettivi strategici Strategia nazionale di sviluppo sostenibile	Prosperità – I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili – I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
Obiettivi di sviluppo sostenibile Agenda ONU 2030	Industria, innovazione e infrastrutture
Indicatori	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	4.1 ADOZIONE DI DOCUMENTI DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO A LIVELLO DI OI/SOGGETTI ATTUATORI	
1A	Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi	Rafforzamento strutturale della capacità amministrativa degli Organismi Intermedi e di eventuali ulteriori soggetti deputati all'attuazione dei PO per la gestione ed attuazione dei fondi.
	Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni	<ul style="list-style-type: none"> <u>Redazione ed approvazione di un Documento di Rafforzamento Amministrativo (DRA) per gli Organismi Intermedi/Soggetti attuatori dei Programmi Operativi.</u> Il documento dovrebbe avere una struttura simile ai PRA (Piani di Rafforzamento Amministrativo), in forma semplificata; dovrebbe contenere almeno i seguenti elementi:

		<ul style="list-style-type: none"> ○ Introduzione. Sezione contenente i riferimenti e gli atti da cui deriva il DRA, nonché le sue finalità generali e specifiche per l'Amministrazione. ○ Sezione Anagrafica. Sezione contenente i riferimenti dell'amministrazione. ○ Contesto organizzativo, legislativo e procedurale. Sezione contenente un'analisi della situazione di partenza dell'amministrazione, nelle tre dimensioni precedentemente elencate. Dovrebbe inoltre essere stilato, per ognuna di esse, un elenco delle principali criticità esistenti. ○ Responsabilità. Sezione contenente una breve descrizione e/o elenco delle figure responsabili del documento e degli eventuali ulteriori attori a vario titolo coinvolti nella sua attuazione. ○ Obiettivi di miglioramento. Sezione contenente una descrizione ed un elenco degli obiettivi di miglioramento che si intende conseguire. Gli obiettivi dovrebbero essere quantificati e verificabili, dovrebbero avere una chiara data entro cui si intende conseguirli ed a ciascuno di essi dovrebbe essere associato almeno un intervento di rafforzamento amministrativo. ○ Interventi di rafforzamento amministrativo. Questa sezione comprende le misure che l'amministrazione intende implementare per conseguire i miglioramenti previsti nella sezione precedente. Gli interventi potrebbero essere suddivisi in tre tipologie: interventi di semplificazione legislativa e procedurale, interventi sul personale, interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni). Per ciascun intervento dovrebbero essere definite le responsabilità, gli obiettivi (definiti nell'ambito della precedente sezione) a cui ciascun intervento è associato, gli eventuali output, le strutture a cui è indirizzato, i tempi per il relativo completamento, nonché il costo dell'intervento (con l'indicazione di "costo zero" qualora l'intervento non comporti alcun costo per la sua realizzazione). <p>Le possibili azioni in tale ambito riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporto nella predisposizione dei DRA; - supporto all'attuazione dei DRA; - supporto nella realizzazione di specifici interventi di rafforzamento amministrativo, riguardanti ad esempio riorganizzazione, processi e procedure, sistemi e strumenti di lavoro, ecc.
	Destinatari	Amministrazioni centrali e locali
	Modalità di attuazione	<p>Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica</p> <p>Nella Regione Campania, unica amministrazione che sta attuando un intervento simile, l'azione è stata inserita all'interno del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) II Fase e la responsabilità dell'attuazione è stata affidata alla Direzione Generale Governo</p>

		del Territorio. L'intervento consiste nella redazione ed implementazione da parte di ognuna delle 19 Città Medie designate quali OI di un proprio Documento di Rafforzamento Amministrativo (DRA). Le Autorità Urbane stanno procedendo alla trasmissione del proprio DRA in coerenza con il paragrafo 5 dell'Allegato A - "Linee Guida e modalità operative per la programmazione degli interventi di Assistenza Tecnica e Comunicazione da parte delle Città ed Organismi Intermedi", " di cui al DD 28/2017 del 07/07/2017.
	Esempi di progetti realizzati	Redazione ed implementazione da parte degli OI del PON Metro 2014-2020 (19 Città Medie) di un proprio Documento di Rafforzamento amministrativo
1B	Territorio di riferimento¹¹	Regioni e/o ambito nazionale
	Connessione con altri OP¹²	N.A.
3	Temi unificanti	L'intervento in oggetto, data la sua natura, contribuisce trasversalmente a tutti i temi unificanti
4	Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030	Le proposte si inseriscono nell'ambito dell'obiettivo ONU "Industria, innovazione e infrastrutture" e degli obiettivi "Prosperità – I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili – I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico" della SNSVS, rafforzando il ruolo degli Organismi Intermedi/Soggetti Attuatori dei Programmi Operativi
5	Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione	Accedendo al sito http://www.pra.gov.it/prai-fase/ e selezionando "Regione Campania" sarà possibile scaricare il Piano di Rafforzamento Amministrativo II Fase della Regione. L'intervento è contenuto nella sezione 6 (par. 6.3).

¹¹ Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- xxvi. quartiere/periferia,
- xxvii. intero comune,
- xxviii. zona funzionale urbana o extra urbana,
- xxix. zona di montagna,
- xl. zona costiera o isole,
- xli. zona rischio spopolamento,
- xl. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

¹² Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	4.2 RICAMBIO GENERAZIONALE OTTIMIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DEGLI ORGANICI DELLA PA	
1A	Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi	Supportare il processo di turn over del personale delle Amministrazioni Pubbliche, consentendo di accompagnare il processo di reclutamento nel quadro delle capacità assunzionali della PPAA e di ottimizzare le competenze disponibili per ciascun livello amministrativo, favorendo l'immissione di risorse umane e la formazione di nuove professionalità
	Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni	Attraverso il progetto si intende accompagnare il processo di selezione, formazione e qualificazione, con le modalità del corso-concorso, di potenziali dipendenti pubblici a copertura delle posizioni già vacanti e di quelle che si libereranno per i numerosi pensionamenti previsti. Il progetto prevede la centralizzazione in capo alle Amministrazioni Regionali del processo di reclutamento. Le Regioni, opportunamente delegate dagli Enti Locali del territorio di pertinenza e con il supporto del Dipartimento della Funzione Pubblica, provvedono al reclutamento di giovani da inserire negli organici ed al finanziamento delle attività di corso-concorso a valere sulle risorse del FSE.
	Destinatari	Amministrazioni centrali regionali e locali
	Modalità di attuazione	Il progetto si articola in diverse fasi procedurali: Fase preliminare – In questa fase le amministrazioni definiscono i fabbisogni assunzionali e procedono alla delega in favore della Regione pertinente. Vengono inoltre definiti gli accordi con il DFP e con i soggetti strumentali che cooperano alla fase di reclutamento. Selezione – I giovani presentano la propria candidatura ed ha luogo la fase di selezione (prove preselettive e selettive), dalle quali scaturiscono le graduatorie degli ammessi. Periodo formativo - A seguito del superamento delle selezioni, i candidati idonei inizieranno un periodo formativo presso gli Enti che hanno aderito al progetto e compatibilmente al profilo di riferimento. Sarà erogata una borsa finanziaria dai Fondi FSE. Fase conclusiva ed assunzione - alla fine del periodo formativo sarà prevista una ulteriore prova. I candidati che avranno superato la prova finale valevole per l'assunzione.
	Esempi di progetti realizzati	Piano per il lavoro della Regione Campania
1B	Territorio di riferimento¹³	Regioni e/o ambito nazionale

¹³ Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- xlili. quartiere/periferia,
- xliv. intero comune,
- xlvi. zona funzionale urbana o extra urbana,

	Connessione con altri OP¹⁴	N.A.
3	Temi unificanti	L'intervento in oggetto, data la sua natura, contribuisce trasversalmente a tutti i temi unificanti
4	Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030	
5	Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione	

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	4.3 UNIFORMAZIONE DELLE METODOLOGIE ANTIFRODE E ANTICORRUZIONE	
	Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi	Uniformare le metodologie inerenti i sistemi antifrode (metodologia comunitaria) ed anticorruzione (metodologia nazionale), con l'obiettivo di semplificare l'attività amministrativa.
1A	Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni	<p>Attraverso il progetto si intende supportare le strutture regionali e nazionali impegnate nella gestione dei sistemi antifrode (comunitario) ed anticorruzione (nazionale) nella omogeneizzazione dei relativi approcci metodologici e nella conseguente definizione di una metodologia di approccio al rischio applicabile ad entrambi i contesti, che consenta di razionalizzare e semplificare l'attività amministrativa.</p> <p>L'attuale assetto del sistema di prevenzione delle frodi comunitarie prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mappatura dei processi definita ex ante • Modello dei processi a due livelli: i) Processo, ii) Fase • Segmentazione del processo in 4 fasi standard

- xlv. zona di montagna,
 xlvii. zona costiera o isole,
 xlviii. zona rischio spopolamento,
 xlix. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

¹⁴ Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

		<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori di rischio standard • Azioni di mitigazione da definirsi di volta in volta <p>L'attuale assetto del sistema anticorruzione nazionale prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei processi non definita ex ante ed a cura dei Dirigenti «process owner» • Modello dei processi a tre livelli: i) Processo; ii) Fase; iii) attività • Indicatori di rischio da definirsi liberamente da parte dei Dirigenti process owner • Misure di prevenzione e di contrasto sono definite dalla normativa e danno luogo a piani di azione molto strutturati <p>Il progetto prevede la definizione di una metodologia comune che valorizzi gli elementi di maggior strutturazione di entrambi i modelli. La proposta di integrazione rispetta pienamente i vincoli normativi e regolamentari alla base dei due sistemi. Si fonda sul trasferimento degli elementi organizzativi, metodologici e tecnici che sono comuni, non impattando pertanto sul pieno rispetto degli adempimenti e dei requisiti di base di entrambi i sistemi, e nel perimetro di integrazione promosso dall'ANAC nel PNA.</p>
	Destinatari	Amministrazioni centrali regionali e locali
	Modalità di attuazione	L'intervento prevede la definizione di un intervento di modellizzazione centralizzato, definito mediante la collaborazione di ANAC, MEF, ACT e Ministero del Lavoro e la disseminazione del modello mediante azione di change management presso i diversi contesti centrali (Ministeri) e regionali. Entrambe le tipologie di azione potranno essere attuate mediante procedure di gara ai sensi del codice degli appalti.
	Esempi di progetti realizzati	
1B	Territorio di riferimento¹⁵	Regioni e/o ambito nazionale
	Connessione con altri OP¹⁶	N.A.
3	Temi unificanti	L'intervento in oggetto, data la sua natura, contribuisce trasversalmente a tutti i temi unificanti
4	Strategia Nazionale di	

¹⁵ Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- I. quartiere/periferia,
- II. intero comune,
- III. zona funzionale urbana o extra urbana,
- IIII. zona di montagna,
- liv. zona costiera o isole,
- IV. zona rischio spopolamento,
- IVI. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

¹⁶ Da compilare solo nel caso di OP5; indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

	sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030	
5	Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione	

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA RILEVAZIONE UFFICIALE	ALLA DI	4.4 POTENZIAMENTO DEL PARTENARIATO ECONOMICOMICO E SOCIALE (PES)
1A	Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi	<p>Il partenariato economico e sociale (PES) è da diversi cicli di programmazione considerato fondamentale dall'Unione europea e dagli Stati Membri per la programmazione e l'attuazione dei programmi di investimento. Con la programmazione 2014-2020 (art. 5 del Reg. 1303/2013) i PES assurgono a interlocutori privilegiati di tutti i fondi SIE e nazionali. Risulta prioritario intervenire sui livelli di coinvolgimento partenariale con specifiche azioni di miglioramento in linea con il codice di condotta del partenariato pubblicato nel 2018:</p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziare il sistema delle relazioni partenariali; • contribuire all'innalzamento del livello di competenza specifica sui Fondi SIE e Nazionali delle PES; • sostenere le PES nelle azioni di animazione e sensibilizzazione del territorio; • supportare la creazione di modelli organizzativi di Partenariato facilmente governabili e funzionali.
	Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni	<ul style="list-style-type: none"> • azioni per la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo del Partenariato (studi, ricerche/azione, ecc..) con metodologie innovative e l'impiego di tecnologie informatiche (portali web, portali digitali per favorire il confronto e lo scambio di esperienze, ecc); • assistenza specialistica ai PES per il rafforzamento delle competenze e per garantire competenze sui specifici temi di policy e/o di normazione; • iniziative di empowerment per la crescita delle competenze del Partenariato Economico e Sociale (workshop, convegni,

RIFERIMENTI SCHEDA RILEVAZIONE UFFICIALE	ALLA DI	4.4 POTENZIAMENTO DEL PARTENARIATO ECONOMICCO E SOCIALE (PES)	
			animazione territoriale, trasferimento di conoscenza, formazione, ecc);
		Destinatari	Amministrazioni centrali e locali
		Modalità di attuazione	Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica
		Esempi di progetti realizzati	(...)
1B		Territorio di riferimento¹⁷	(...)
		Connessione con altri OP¹⁸	(...)
3		Temi unificanti	Tutti i temi trasversalmente
4		Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030	<i>(Indicare come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030)</i>
5		Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione	(...)

¹⁷ Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- lvii. quartiere/periferia,
- lviii. intero comune,
- lix. zona funzionale urbana o extra urbana,
- lx. zona di montagna,
- lxi. zona costiera o isole,
- lxii. zona rischio spopolamento,
- lxiii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

¹⁸ Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI SCHEDA RILEVAZIONE UFFICIALE	ALLA DI 4.5 MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA GIUSTIZIA
1A	<p>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</p> <p>L'efficientamento del sistema giudiziario in senso ampio ha un impatto diretto sull'obiettivo di "Garantire l'efficienza del sistema giudiziario", previsto dall'AP 2014-20, nel quale la Commissione ha chiesto che fosse evidenziato che "l'Italia deve basarsi sulle esperienze positive di precedenti periodi di programmazione, in particolare per ciò che concerne il progetto uffici giudiziari".</p> <p>Anche per la nuova programmazione 2021-2027 il tema del miglioramento del sistema giustizia italiano (civile, penale, amministrativo) è considerato centrale nei processi di riforma pubblica. (si veda ad. Country Report Italia 02/2019)</p>
	<p>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. fase preliminare assessment dell'organizzazione e dei fabbisogni degli uffici giudiziari territoriali di primo e secondo grado e di elaborazione dei piani esecutivi per il miglioramento dei servizi offerti nell'ambito della giustizia civile, realizzata con il coinvolgimento degli Uffici Giudiziari nella formulazione dei suddetti piani; 2. fase di implementazione ed esecuzione dei piani elaborati per la messa a punto di un dettagliato piano di attività da sviluppare in ogni ufficio giudiziario, suddiviso in quattro possibili ambiti: <ol style="list-style-type: none"> a. <u>sviluppo organizzativo</u> (es. revisione del modello organizzativo delle cancellerie, revisione/reingegnerizzazione delle modalità operative in uso, creazione di un gruppo di supporto per implementare l'utilizzo delle funzionalità informatiche nelle attività di competenza del magistrato); b. <u>sviluppo del processo telematico sia civile che penale</u> (es. supporto all'aggiornamento delle modalità di lavoro, formazione e affiancamento operativo per i magistrati e per il personale amministrativo, comunicazione e sensibilizzazione agli utenti, campagne di informazione); c. <u>supporto al miglioramento dei rapporti con l'utenza</u> (es. uffici di prossimità, creazione/potenziamento di punti informativi, revisione della segnaletica e cartellonistica, revisione ed omogeneizzazione della modulistica, revisione dell'organizzazione logistica, ottimizzazione gestione liquidazioni CTU); d. <u>supporto al miglioramento delle competenze</u> (es. realizzazione di percorsi formativi per magistrati e

RIFERIMENTI SCHEDA RILEVAZIONE UFFICIALE	ALLA DI	4.5 MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA GIUSTIZIA	
			personale amministrativo per il miglioramento delle competenze informatiche e delle competenze trasversali di soft-skill).
	Destinatari	Uffici Giudiziari	
	Modalità di attuazione	Protocolli di intesa e Selezione tramite bandi	
	Esempi di progetti realizzati	<p>Nel 2008, a seguito di un protocollo di intesa tra il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Ministero della Giustizia, 16 Regioni e 2 Province autonome, è stato avviato un progetto transnazionale/interregionale denominato “Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani”, con l’obiettivo di promuovere in tali contesti la replica del progetto pilota di riorganizzazione ed ottimizzazione effettuato presso la Procura della Repubblica di Bolzano, attraverso l’utilizzo dei fondi FSE nell’ambito dei POR regionali 2007-2013.</p> <p>L’iniziativa è stata portata avanti attraverso l’affidamento, tramite procedure pubbliche, di servizi di miglioramento del funzionamento degli uffici giudiziari, articolati in sei linee di attività (<i>analisi e riorganizzazione dell’Ufficio Giudiziario; analisi dell’utilizzo delle tecnologie e loro adozione; realizzazione della Carta dei Servizi; accompagnamento alla certificazione di qualità; costruzione del bilancio sociale; comunicazione con la cittadinanza e comunicazione istituzionale</i>).</p> <p>Nel 22 dicembre 2017 è stata stipulata con l’Agenzia per la coesione territoriale la convenzione avente ad oggetto la delega al Ministero della giustizia delle funzioni di Organismo Intermedio nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020 che ha consentito l’accreditamento del Ministero come Organismo intermedio (OIG) di gestione del PON Governance che sta producendo alcuni risultati su filoni di interesse nazionale (<i>Uffici di prossimità, processi e procedure telematiche, ecc</i>)</p> <p>Alcune Regioni italiane hanno previsto nei rispettivi POR FSE 2014-2020 obiettivi specifici mirati al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione, in termini di efficienza, qualità e prestazione degli uffici giudiziari. Tali previsioni programmatiche, tuttavia non hanno ancora trovato una concreta attuazione.</p>	
3	Temi unificanti	<i>Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini</i>	

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA RILEVAZIONE UFFICIALE	4.6 BENI CONFISCATI – AGENZIA NAZIONALE (ANBSC) E NUCLEI TERRITORIALI DI SUPPORTO
1A	<p>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> sviluppo di competenze professionali specifiche e diversificate rispetto alle diverse dimensioni di intervento di ANBSC e Nuclei: <i>dimensione giuridica, dimensione istituzionale, dimensione economico – aziendale, e dimensione sociale e culturale;</i> accrescimento del livello di trasparenza delle procedure e diffusione delle informazioni, sia nella fase di assegnazione sia di monitoraggio dell'utilizzo dei beni e delle aziende; regia e governo di un percorso di costruzione di "reti di cooperazione" fra i beni e le imprese sequestrate e confiscate e tra queste e le risorse ed i soggetti che potrebbero sostenere progettualità ed interventi di riqualificazione sostenibili ed efficaci, favorendo l'incontro fra domanda e offerta; sviluppo e diffusione di pratiche di co progettazione tra gli attori ed attivazione delle risorse con cui finanziare le progettualità di riuso, recupero e valorizzazione dei beni e delle aziende, con particolare riferimento al Piano di azione nazionale
	<p>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</p> <p>Tali obiettivi possono essere perseguiti attraverso le seguenti azioni integrate:</p> <ol style="list-style-type: none"> Assessment Organizzativo, individuazione delle criticità e delle aree di miglioramento Mappatura patrimoni confiscati Progettazione di un Masterplan in termini di: a) Modalità organizzative e procedurali; b) Strumenti di lavoro e schede operative a supporto dell'attività Definizione di azioni per la risoluzione delle principali criticità per la destinazione dei beni e per l'analisi e il monitoraggio dei dati Attivazione delle misure organizzative e procedurali definite nel MasterPlan attraverso la realizzazione di Laboratori/Cantieri territoriali per: a) <i>Accrescere le competenze professionali del personale;</i> b) <i>Contribuire alla costruzione di community professionali in grado di assicurare sostenibilità e qualità al servizio di supporto secondo elevati livelli di competenza e qualità</i>
	<p>Destinatari</p> <p>ANBSC, Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, enti pubblici</p>
	<p>Modalità di attuazione</p> <p>Selezione tramite bandi</p>
	<p>Esempi di progetti realizzati</p> <p>A partire dal 2017 il Ministero dell'Interno ha provveduto, nell'ambito del proprio Programma Operativo Nazione LEGALITA' 2014-2020, ad inviare alcune prefetture di alcune Regioni Target a presentare proposte progettuali a valere sull'Asse V Azione 5.1.1.</p> <p>Con nota n. 555/SM/U/001152/2017 del 3 marzo 2017, il Ministero dell'Interno ha infatti sollecitato le Prefetture degli Uffici Territoriali del Governo delle Regioni Campania (5), Basilicata (2), Puglia (6),</p>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA RILEVAZIONE UFFICIALE	ALLA DI	4.6 BENI CONFISCATI – AGENZIA NAZIONALE (ANBSC) E NUCLEI TERRITORIALI DI SUPPORTO
		<p>Calabria (5) e Sicilia (9) ha richiedere specifico finanziamento per interventi di qualificazione e empowerment di tali Uffici.</p> <p>Questi interventi hanno seguito uno specifico schema tipo di rafforzamento amministrativo, adattabile ad ogni Prefettura, articolato in tre moduli differenziati:</p> <p>Modulo 1 - Supporto ai Comuni nella predisposizione, revisione e monitoraggio dei piani anticorruzione attraverso una task-force di esperti:</p> <p>Modulo 2 – Supporto ai Comuni nello scouting di fondi europei e gestione dei progetti attraverso una task force di esperti</p> <p>Modulo 3 – Rafforzamento del nucleo di supporto all’ANBSC attivo presso la prefettura</p>
3	Temi unificanti	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Omogeneità e qualità dei dati</i> accesso ai dati sui beni confiscati maggiormente accessibili al partenariato territoriale, sviluppando nei componenti della rete degli attori capacità di utilizzo delle piattaforme informatiche e elaborando analisi informative e reportistica efficace e di immediata comprensione per i soggetti interessati

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	4.7 OTTIMIZZARE LA GESTIONE DEI DATI NEGLI EELL AI SENSI DEL GDPR
1A	Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi <p>Migliorare la capacità degli Enti Locali, specie quelli di minor dimensione, di gestire correttamente i dati dei cittadini, riducendo il rischio di violazione di dati e di furto d'identità.</p>
	Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni <p>L'attuazione del General Data Protection Regulation nella pubblica amministrazione è vincolante per tutti gli enti pubblici in forza della legge delega 25 ottobre 2017, n.163 e del conseguente decreto legislativo 10 agosto 2018 n. 101.</p> <p>Particolarmente complessa è la condizione dei Comuni di minore dimensione, che hanno spesso un modello organizzativo obsoleto ed un ritardo nel processo di digitalizzazione, ormai diventato indispensabile per proteggere i dati personali dei propri cittadini dal rischio di violazione di dati o furto di identità.</p>

		<p>L'adeguamento al GDPR per la pubblica amministrazione, e quindi per i Comuni, prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di ruoli e responsabilità • Mappatura dei processi • Analisi di sicurezza dei sistemi • Redazione del Registro dei trattamenti dei dati personali • Adozione di una Privacy policy • Elaborazione/revisione del Regolamento comunale sulla protezione dei dati personali • Formazione del personale comunale
	Destinatari	Amministrazioni centrali regionali e locali
	Modalità di attuazione	L'intervento si configura come un progetto di capacitazione, che potrebbe agevolmente essere gestito dalle amministrazioni regionali ed essere rivolto "in service" alle amministrazioni comunali del territorio di competenza.
	Esempi di progetti realizzati	
1B	Territorio di riferimento¹⁹	Regioni e/o ambito nazionale
	Connessione con altri OP²⁰	N.A.
3	Temi unificanti	L'intervento in oggetto, data la sua natura, contribuisce trasversalmente a tutti i temi unificanti
4	Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030	
5	Esperienze, analisi, studi	

¹⁹ Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- lxiv. quartiere/periferia,
- lxv. intero comune,
- lxvi. zona funzionale urbana o extra urbana,
- lxvii. zona di montagna,
- lxviii. zona costiera o isole,
- lxix. zona rischio spopolamento,
- lxx. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

²⁰ Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

	ricerche utili per l'impostazione della programmazione	
--	---	--

5 RIORGANIZZAZIONE DEGLI ENTI PUBBLICI/SOCIETÀ PARTECIPATE	
Obiettivo di Policy	OP 5 – Europa più vicina ai cittadini
Obiettivo specifico	e1 - promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
Obiettivo di Policy correlati	OP1 - Europa più intelligente
Fondi e strumenti di riferimento	Programmi Operativi Regionali (FESR e FSE)
Temi unificanti	Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini
Obiettivi strategici Strategia nazionale di sviluppo sostenibile	Prosperità – III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo - III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie
Obiettivi di sviluppo sostenibile Agenda ONU 2030	Città e comunità sostenibili
Indicatori	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	5.1 INDIRIZZO STRATEGICO LOCALE	
1A	Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione della spesa pubblica complessiva (almeno il 5%) a seguito dell'uscita della PA dalle aree non strategiche (es. liberalizzazioni e/o dismissioni delle partecipazioni pubbliche) con conseguente incremento delle risorse pubbliche disponibili per settori strategici come il lavoro, la ricerca, l'innovazione e il fisco • Aumento del livello di servizio pubblico locale per i cittadini e imprese che vedono ridotto il n° di interlocutori/enti di almeno il 30% • Adeguamento normativo per le procedure di aggiudicazione degli appalti con conseguente completa

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	5.1 INDIRIZZO STRATEGICO LOCALE	
		trasparenza del processo di affidamento di risorse pubbliche
	Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni	<p>Per poter definire le aree strategiche di intervento per le quali si ritiene necessaria la presenza di Enti pubblici e/o Società Partecipate dallo Stato:</p> <ol style="list-style-type: none"> Definizione delle aree target strategiche per la Regione attraverso: <ol style="list-style-type: none"> Benchmark best practice Paesi Europei Esigenze e vincoli del contesto economico/politico locale Risorse finanziarie locali disponibili nel medio-lungo periodo Analisi della spesa pubblica AS-IS e delle aree tematiche presidiate Normativa Comunitaria (es. vincoli di Bilancio imposti dal patto di Stabilità EU) e Nazionale Definizione del perimetro di intervento pubblico locale mediante: <ol style="list-style-type: none"> Individuazione dell'impatto economico complessivo del nuovo assetto pubblico attraverso la predisposizione di un piano di riordino locale (comprensivo di prospetti Economici e finanziari per le singole aree tematiche) Definizione del modello di <i>governance</i> target dell'Amministrazione locale Condivisione con l'Amministrazione Centrale del piano del perimetro e del piano di riordino target Definizione di un <i>Master Plan</i> per l'attuazione del piano di riordino che preveda: <ol style="list-style-type: none"> Definizione del Piano degli investimenti in base alle intenzioni strategiche analizzate (identificando in maniera puntuale gli investimenti/disinvestimenti da effettuare e i relativi impatti, es. liquidazione/vendita a privati di società fuori perimetro target) <i>Road map</i> per il risanamento economico finanziario, ove necessario, delle Società in perimetro Normative per l'adeguamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici locali
	Destinatari	Amministrazioni regionali

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	5.1 INDIRIZZO STRATEGICO LOCALE	
	Modalità di attuazione	Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica
	Esempi di progetti realizzati	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
1B	Territorio di riferimento²¹	Regioni; XXIX - intero comune
	Connessione con altri OP²²	OP1 - Europa più intelligente
3	Temi unificanti	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema Omogeneità e qualità dei servizi al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
4	Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030	Le proposte si inseriscono nell'ambito dell'obiettivo ONU "Città e comunità sostenibili" e degli obiettivi "III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo - III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie" della SNSVS, attraverso la riduzione della spesa pubblica e l'efficientamento del servizio pubblico locale.
5	Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione	Non disponibili in tale fase

²¹ Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- lxxi. quartiere/periferia,
- lxxii. intero comune,
- lxxiii. zona funzionale urbana o extra urbana,
- lxxiv. zona di montagna,
- lxxv. zona costiera o isole,
- lxxvi. zona rischio spopolamento,
- lxxvii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

²² Da compilare solo nel caso di OP5; indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	5.2 RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ASSET E DELLA SPESA REGIONALE	
1A	Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Risanamento economico-finanziario delle imprese a controllo Regionale garantendo almeno il pareggio di bilancio in 24 mesi dall'avvio delle attività progettuali • Liberalizzazione dell'accesso all'uso dell'infrastruttura pubblica per le imprese private pari ad almeno ad un 50% degli <i>asset</i> locali
	Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni	<p>Per raggiungere il piano di riordino che prevede tra le varie azioni il riequilibrio economico-finanziario delle Società partecipate (inserite nel perimetro target) verrà proposto per ogni ente un piano industriale dettagliato in:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il progetto strategico: <ol style="list-style-type: none"> a. Le principali azioni realizzative b. Sintesi dei principali dati finanziari attesi 2. La strategia realizzata: <ol style="list-style-type: none"> a. La strategia competitiva corporate b. La strategia competitiva delle singole SBU/Funzioni c. Evoluzione dei principali dati finanziari storici per SBU/Funzioni 3. Le intenzioni strategiche: <ol style="list-style-type: none"> a. Necessità e opportunità di un rinnovamento strategico b. Le intenzioni strategiche a livello corporate c. Le intenzioni strategiche a livello di SBU/Funzione 4. L'Action Plan: <ol style="list-style-type: none"> a. Azioni, tempistica, manager delle Amministrazioni locali responsabili b. Impatto economico-finanziario delle azioni c. Investimenti e modalità di finanziamento d. Impatto organizzativo e. Condizioni e vincoli all'implementazione 5. Le ipotesi e i dati finanziari prospettici: <ol style="list-style-type: none"> a. Modello economico b. Le ipotesi alla base delle previsioni economico-patrimoniali-finanziarie c. I dati previsionali a confronto con i dati storici d. Le direttrici di analisi dei risultati gestionali e. Andamento dei <i>key value driver</i> f. Analisi di sensitività g. Aspetti critici da evidenziare
	Destinatari	Amministrazioni regionali
	Modalità di attuazione	Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	5.2 RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ASSET E DELLA SPESA REGIONALE	
	Esempi di progetti realizzati	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
1B	Territorio di riferimento²³	Regioni; XXIX - intero comune
	Connessione con altri OP²⁴	OP1 - Europa più intelligente
3	Temi unificanti	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema "Omogeneità e qualità dei servizi" al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
4	Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030	Le proposte si inseriscono nell'ambito dell'obiettivo ONU "Città e comunità sostenibili" e degli obiettivi "III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo - III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie" della SNSVS, perseguendo il risanamento delle imprese a controllo Regionale e la liberalizzazione dell'accesso all'uso dell'infrastruttura pubblica.
5	Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione	Non disponibili in tale fase

²³ Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- lxxviii. quartiere/periferia,
- lxxix. intero comune,
- lxxx. zona funzionale urbana o extra urbana,
- lxxxi. zona di montagna,
- lxxxii. zona costiera o isole,
- lxxxiii. zona rischio spopolamento,
- lxxxiv. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

²⁴ Da compilare solo nel caso di OP5; indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	5.3 SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI EROGATI DAGLI ENTI LOCALI	
1A	Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento dell'efficienza interna (almeno il 5% dei costi attuali) degli Enti locali preposti all'erogazioni di servizi pubblici • Incremento degli indicatori di <i>customer satisfaction</i> di almeno il 20% da parte di imprese e/o cittadini per il singolo servizio erogato dall'amministrazione locale
	Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni	<p>Per efficientare e semplificare i servizi pubblici erogati dai singoli enti locali si rende necessario:</p> <p>1. Supporto gestionale all'attuazione del piano di riordino definito tramite attività di affiancamento e accompagnamento alle società pubbliche locali nel perimetro target.</p> <p>In particolare la riorganizzazione Societaria e l'efficientamento dei processi interni verranno traggurati mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Analisi del modello organizzativo attuale e confronto con best practice: <ol style="list-style-type: none"> i. Analisi quali-quantitativa dell'attuale modello organizzativo (missione e responsabilità delle strutture, numero di riporti, <i>span of control</i>, dimensionamenti delle strutture) ii. Analisi dei dati sul personale (<i>seniority</i>, <i>skills</i>, permanenza nel ruolo) iii. Interviste con responsabili di struttura per identificazione di criticità dell'attuale modello iv. Comparazione con <i>benchmark</i> di settore: b. Disegno del modello organizzativo target: <ol style="list-style-type: none"> i. Definizione delle strutture target (a più livelli gerarchici secondo lo scenario selezionato) e disegno degli organigrammi ii. Definizione delle <i>mission</i> e delle responsabilità su attività chiave delle strutture organizzative iii. Verifica meccanismi di raccordo ed eliminazione eventuali ridondanze c. Dimensionamento delle strutture e delle risorse coinvolte nei processi ad alto impatto sui livelli di servizio: <ol style="list-style-type: none"> i. Identificazione dimensionamenti di massima basati su <i>best practice</i>, <i>benchmark</i> e analisi di KPI ii. Analisi di dettaglio e valutazione quantitativa puntuale attività, carichi di lavoro, tempistiche e strumenti a supporto, per le aree critiche individuate

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	5.3 SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI EROGATI DAGLI ENTI LOCALI	
		<p>d. Analisi dei processi AS-IS e definizione dei processi TO-BE al fine di:</p> <p>i. Identificare, eliminare / ridurre le attività non a valore aggiunto (attività non significative per il cittadino, tempi di attesa, complessità organizzativa, di processo o prodotto)</p> <p>e. Identificare e eliminare gli sprechi</p> <p>f. Eliminare/ridurre i tempi di attesa per i cittadini e le imprese</p> <p>2. Monitoraggio della qualità dei livelli di erogazione del servizio e delle condizioni operative adottate attraverso:</p> <p>a. Aggiornamento periodico della stima della domanda</p> <p>b. Controllo e valutazione dei livelli di servizio erogati</p> <p>c. Monitoraggio del rispetto dei termini dei Contratti di servizio</p> <p>d. Realizzazione di studi/iniziative/procedure per migliorare il rapporto tra mezzi impiegati e risultati conseguiti</p>
	Destinatari	Amministrazioni regionali e locali
	Modalità di attuazione	Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica
	Esempi di progetti realizzati	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
1B	Territorio di riferimento²⁵	Regioni; XXIX - intero comune
	Connessione con altri OP²⁶	OP1 - Europa più intelligente
3	Temi unificanti	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema Omogeneità e qualità dei servizi al fine di creare eccellenze

²⁵ Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- lxxxv. quartiere/periferia,
- lxxxvi. intero comune,
- lxxxvii. zona funzionale urbana o extra urbana,
- lxxxviii. zona di montagna,
- lxxxix. zona costiera o isole,
- xc. zona rischio spopolamento,
- xcI. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

²⁶ Da compilare solo nel caso di OP5; indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	5.3 SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI EROGATI DAGLI ENTI LOCALI	
		nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
4	Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030	Le proposte si inseriscono nell'ambito dell'obiettivo ONU "Città e comunità sostenibili" e degli obiettivi "III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo - III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie" della SNSVS, ottimizzando i servizi pubblici locali.
5	Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione	Non disponibili in tale fase

6 REALIZZAZIONE DI CENTRALI ACQUISTI REGIONALI	
Obiettivo di Policy	OP1 - Europa più intelligente
Obiettivo specifico	a2 - permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
Obiettivo di Policy correlati	N.A.
Fondi e strumenti di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> • FESR • POR
Temi unificanti	Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini
Obiettivi strategici Strategia nazionale di sviluppo sostenibile	Prosperità - I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili - I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
Obiettivi di sviluppo sostenibile Agenda ONU 2030	Industria, innovazione e infrastrutture
Indicatori	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE		
6.1 FAVORIRE LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DELLE CENTRALI ACQUISTO TERRITORIALI A LIVELLO REGIONALE		
1A	Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione dei prezzi di acquisto mediante la standardizzazione dei fabbisogni e aggregazione della spesa per beni, servizi e lavori e la realizzare di economie di scala • Definizione di modelli di consumo omogenei tra le PP.AA. afferenti alla Centrale Acquisti che consentano di efficientare i servizi resi ai cittadini • Recupero di efficacia ed efficienza del processo amministrativo mediante l'utilizzo di strumenti telematici di acquisto
	Descrizione dell'intervento e	Tali obiettivi possono essere perseguiti attraverso le seguenti azioni integrate :

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.1 FAVORIRE LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DELLE CENTRALI ACQUISTO TERRITORIALI A LIVELLO REGIONALE	
	delle relative possibili azioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi As-Is del modello di organizzazione degli acquisti in ambito regionale al fine di individuare la propensione all'aggregazione delle PP.AA. in tema di approvvigionamenti; 2. Valutazione dell'impatto normativo e organizzativo; 3. Individuazione del modello organizzativo To-Be attuabile nel contesto di riferimento; 4. Redazione di un <i>business plan</i> che, in riferimento alla mission individui: <ol style="list-style-type: none"> a. Impatto economico per la realizzazione del modello individuato; b. Accessibilità al riuso di piattaforme telematiche di acquisto già sviluppate presso contesti similari; c. Piano di investimenti anche in termini di risorse soprattutto tecnologiche ed umane necessarie alla realizzazione degli obiettivi; d. Possibilità di utilizzo di risorse già impiegate presso le PP.AA. di riferimento in relazione agli <i>skill</i> richiesti e disponibili; e. Opportunità di individuare classi di enti pubblici obbligati ad utilizzare gli strumenti messi a disposizione dalla Centrale Acquisti Territoriale. 5. Definizione e adozione, a livello regionale, delle linee guida e aggiornamento della normativa di riferimento; 6. Start up della Centrale Acquisti Territoriale; 7. Sviluppo di una piattaforma di <i>e-procurement</i> conforme alla normativa nazionale e comunitaria vigente; 8. Supporto all'attività di <i>change management</i>; 9. Azioni di trasferimento di <i>know-how</i> in grado di supportare a livello complessivo l'implementazione di organizzazione, processi e procedure; 10. Program management.
	Destinatari	Amministrazioni regionali
	Modalità di attuazione	Selezione tramite bandi
	Esempi di progetti realizzati	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
1B	Territorio di riferimento²⁷	Regione

²⁷ Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- xcii. quartiere/periferia,
- xciii. intero comune,
- xciv. zona funzionale urbana o extra urbana,
- xcv. zona di montagna,
- xcvi. zona costiera o isole,

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.1 FAVORIRE LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DELLE CENTRALI ACQUISTO TERRITORIALI A LIVELLO REGIONALE	
	Connessione con altri OP²⁸	OP 5 – Europa più vicina ai cittadini e1 - promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
3	Temi unificanti	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Omogeneità e qualità dei servizi” al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
4	Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030	Le proposte si inseriscono nell’ambito dell’obiettivo ONU “Città e comunità sostenibili” e degli obiettivi “I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili - I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico” della SNSVS, rendendo più efficiente ed efficace l’intero processo di <i>procurement</i> regionale.
5	Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.2 AMPLIARE LA QUOTA DI SPESA “GESTITA” TRAMITE LA CENTRALE ACQUISTI TERRITORIALE	
1A	Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione del numero dei procedimenti di scelta del contraente complessivi della regione; • Riduzione dei prezzi unitari di beni, servizi e lavori; • Utilizzo di risorse per attività core della PP.AA. a favore di progetti di volti al miglioramento dei livelli di servizio agli utenti.
	Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni	<p>L’ampliamento della quota di spesa gestita in capo alle Centrali Acquisti Territoriali può essere realizzata mediante le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Clusterizzazione delle PP.AA. presenti sul territorio; 2. Analisi della spesa per beni, servizi e lavori delle PP.AA. propensione all’aggregazione delle PP.AA. in tema di approvvigionamenti;

xcvii. zona rischio spopolamento,

xcviii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

²⁸ Da compilare solo nel caso di OP5; indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.2 AMPLIARE LA QUOTA DI SPESA “GESTITA” TRAMITE LA CENTRALE ACQUISTI TERRITORIALE	
		3. Realizzazione della matrice di priorità in riferimento alle categorie merceologiche potenzialmente aggredibili; 4. Analisi dei fabbisogni finalizzata a porre a base di gara beni, servizi e lavori che consentano di garantire la continuità dei servizi erogati; 5. Potenziamento delle competenze della centrale al fine di disporre di <i>know how</i> verticale per aree merceologiche e trasversale in materia di contrattualistica pubblica; 6. Azioni di trasferimento di <i>know-how</i> in grado di supportare a livello complessivo l'implementazione di organizzazione, processi e procedure 7. Program management.
	Destinatari	Amministrazioni regionali e locali
	Modalità di attuazione	Selezione tramite bandi
	Esempi di progetti realizzati	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
1B	Territorio di riferimento²⁹	Regione
	Connessione con altri OP³⁰	N.A.
3	Temi unificanti	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Omogeneità e qualità dei servizi” al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
4	Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030	Le proposte si inseriscono nell'ambito dell'obiettivo ONU “Città e comunità sostenibili” e degli obiettivi “1. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili - 1.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico” della SNSVS, rendendo più efficiente ed efficace l'intero processo di <i>procurement</i> regionale.

²⁹ Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- xcix. quartiere/periferia,
- c. intero comune,
- ci. zona funzionale urbana o extra urbana,
- cii. zona di montagna,
- ciii. zona costiera o isole,
- civ. zona rischio spopolamento,
- cv. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

³⁰ Da compilare solo nel caso di OP5; indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.2 AMPLIARE LA QUOTA DI SPESA “GESTITA” TRAMITE LA CENTRALE ACQUISTI TERRITORIALE	
5	Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.3 INCREMENTARE IL PERIMETRO DI PROCESSI PRESIDATI DALLE CENTRALI ACQUISTI TERRITORIALE (DAL SOURCING ALLA FATTURAZIONE, AI PAGAMENTI)	
1A	Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Informatizzazione del ciclo passivo nella sua interezza; • Recupero di efficienza dei processi; • Miglioramento dei livelli di servizio agli utenti (es. riduzione dei termini di pagamento).
	Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni	<p>L'incremento del perimetro di processi presidiati dalle Centrali Acquisti Territoriali può essere realizzata mediante le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi As-Is dei processi correlati alle procedure di scelta del contraente 2. Definizione dei modelli To-Be; 3. Redazione di un business <i>plan</i> relativo a: <ol style="list-style-type: none"> a. Verifiche di <i>compliance</i> del modello individuato con la normativa vigente nazionale e comunitaria; b. Impatto economico dell'attuazione del modello individuato; c. Impatto economico e piano degli investimenti in riferimento allo sviluppo di strumenti informatizzati a supporto dei processi e della relativa integrazione; d. Definizione delle priorità di intervento e della tempistica di realizzazione dei singoli step disegnati. 4. Realizzazione dei sistemi informativi a supporto dell'informatizzazione e integrazione di tutte le fasi del ciclo passivo; 5. Azioni di trasferimento di <i>know-how</i> in grado di supportare a livello complessivo l'implementazione di organizzazione, processi e procedure; 6. Program management.
	Destinatari	Amministrazioni regionali e locali
	Modalità di attuazione	Selezione tramite bandi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.3 INCREMENTARE IL PERIMETRO DI PROCESSI PRESIDATI DALLE CENTRALI ACQUISTI TERRITORIALE (DAL SOURCING ALLA FATTURAZIONE, AI PAGAMENTI)	
	Esempi di progetti realizzati	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
1B	Territorio di riferimento³¹	Regione
	Connessione con altri OP³²	N.A.
3	Temi unificanti	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Omogeneità e qualità dei servizi” al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
4	Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030	Le proposte si inseriscono nell’ambito dell’obiettivo ONU “Città e comunità sostenibili” e degli obiettivi “I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili - I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico” della SNSVS, rendendo più efficiente ed efficace l’intero processo di <i>procurement</i> regionale.
5	Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione	Non disponibili in tale fase

³¹ Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- cvì. quartiere/periferia,
- cvii. intero comune,
- cviii. zona funzionale urbana o extra urbana,
- cix. zona di montagna,
- cx. zona costiera o isole,
- cxì. zona rischio spopolamento,
- cxii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

³² Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.4 E-PROCUREMENT	
1A	Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la performance degli appalti pubblici, in particolare per quanto riguarda il numero di stazioni appaltanti, la loro capacità professionale, la loro capacità di integrare gli aspetti relativi alla sostenibilità e all'innovazione nelle procedure d'appalto, le aggiudicazioni uniche, la semplificazione delle procedure, la velocità delle decisioni, le piccole e medie imprese contraenti, e la capacità delle autorità di effettuare verifiche efficaci; • Potenziamento dei servizi erogati dagli Enti locali a parità di risorse impiegate
	Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni	<p>L'e-procurement promuove la domanda pubblica di innovazione mirando alla semplificazione, digitalizzazione e trasparenza delle procedure di aggiudicazione e gestione dei contratti pubblici. Tali obiettivi possono essere perseguiti attraverso azioni di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. identificazione di ambiti di intervento normativo per la semplificazione procedurale e amministrativa, finalizzata a restituire un quadro normativo chiaro e unitario scongiurando il rischio della frammentazione e dell'incompatibilità dei sistemi e delle norme utilizzate per gli appalti elettronici; 2. digitalizzazione di processi e implementazione di piattaforme di e-procurement presso soggetti aggregatori, pa locale e altri soggetti pubblici; 3. coinvolgimento della PA locale e definizione di standard e regole tecniche comuni per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra i sistemi telematici di acquisto e di negoziazione sul territorio nazionale; 4. dematerializzazione e la regolamentazione delle gare di appalto pubblico attraverso comunicazioni elettroniche e l'implementazione e diffusione di specifici servizi (e-notification: pubblicazione elettronica dei bandi di gara; e-access: accesso elettronico ai documenti di gara; e-submission: presentazione elettronica delle offerte; ESPD: documento di gara unico europeo/ eDGUE; e-Certis: per i certificati e gli attestati più frequentemente richiesti nelle procedure d'appalto / ANAC- SIMOG, ecc); 5. estensione della digitalizzazione e dell'interoperabilità delle banche dati/sistemi nazionali anche delle fasi a valle

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.4 E-PROCUREMENT	
		(gestione dei contratti e fatturazione) e a monte (raccolta fabbisogni e programmazione) del processo di acquisto.
	Destinatari	Pubbliche Amministrazioni locali / in house / SUA / CUC
	Modalità di attuazione	Selezione tramite bandi Contratti/Accordi quadro Consip per la trasformazione digitale Contratti/Accordi quadro Consip per i temi di interoperabilità e infrastrutture
	Esempi di progetti realizzati	Piattaforma CONSIP di e-procurement www.acquistinretepa.it . Oltre alla piattaforma Consip, la maggior parte dei 32 soggetti aggregatori (di cui alla Delibera ANAC n.31 del 17 gennaio 2018), si è dotata o si accinge a farlo, di una piattaforma telematica di e-procurement per le gare di competenza, primariamente per specifiche categorie merceologiche di beni e servizi– spesa sanitaria e spesa comune, con estensione graduale anche ad altri settori merceologici. IleP – Italian Interoperable e-Procurement (in corso) - Integrazione del servizio eCertis con il sistema informativo di monitoraggio delle gare (SIMOG) e con le piattaforme di e-procurement - Partner: AgID con ruolo di coordinatore, ANAC, CONSIP, IntercentER ESPD – European Single Procurement Document - Adozione del DGUE elettronico da parte delle piattaforme di eprocurement e integrazione del DGUE con i sistemi di competenza degli organismi di indirizzo e controllo - Partner: AgID (coordinatore), ANAC, MIT, CONSIP, IntercentER, UNIONCAMERE
1B	Territorio di riferimento ³³	(...)

³³ Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- cxiii. quartiere/periferia,
- cxiv. intero comune,
- cxv. zona funzionale urbana o extra urbana,
- cxvi. zona di montagna,
- cxvii. zona costiera o isole,
- cxviii. zona rischio spopolamento,
- cxix. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.4 E-PROCUREMENT	
	Connessione con altri OP³⁴	(...)
3	Temi unificanti	<i>(Indicare come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)</i>
4	Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030	<i>(Indicare come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030)</i>
5	Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione	<i>(Indicare fonte, titolo, anno, link da cui acquisire la documentazione pertinente)</i>

³⁴ Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

